

Selezione stampa

null

Dal 12/09/2009 Al 12/09/2009

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

2009/09/12

(Testata Generica) Il Sole 24 Ore/ Gioielleria - L'oro etico convince Cartier

(pag.1)

ECONOMIA E IMPRESE

Il Sole **24 ORE**

AVVOCATO D'AFFARI - Milano, dal 23 ottobre 2009
 PROPRIETÀ INTELLETTUALE - Milano, dal 17 ottobre 2009
 RESPONSABILITÀ CIVILE - Roma, dal 16 ottobre 2009
 Tel. 02 4801121 - info@studio24ore.com
 Tel. 02 4801123 - Fax 02 7537025

**MASTER DI SPECIALIZZAZIONE
DELL'AREA LEGALE**
 FORMULA WEEKEND
 GIULIO PIZZALI

Salute. Partiranno da metà ottobre le vaccinazioni per l'influenza **A Pag. 20**

Fiere alimentari. Governo in campo per un'intesa tra Parma e Milano **Pag. 21**

Infrastrutture. Entro dicembre le offerte per le banchine del porto di Genova **Pag. 21**

Gioielli. Accordo tra l'italiana Goldlake e Cartier per l'acquisto di oro etico **Pag. 23**

Sabato 12 Settembre 2009

www.ilssole24ore.com/economia



Gioielleria



LA FIRMA UFFICIALE

Da sinistra, Bernard Fornas, Ceo di Cartier, Daniela Colaiaacovo, responsabile progetto Eurocantera e Giuseppe Colaiaacovo, Ceo di Goldlake. L'accordo tra la maison di gioielleria e la Goldlake della famiglia di industriali umbri Colaiaacovo si inserisce nel progetto di Corporate social responsibility di Cartier, che è stata una delle 13 aziende fondatrici dell'organizzazione no profit Responsible Jewellery Council, che oggi conta 130 membri

L'oro etico convince Cartier

Le miniere in Honduras di Goldlake riforniranno il brand francese

Giulia Crivelli

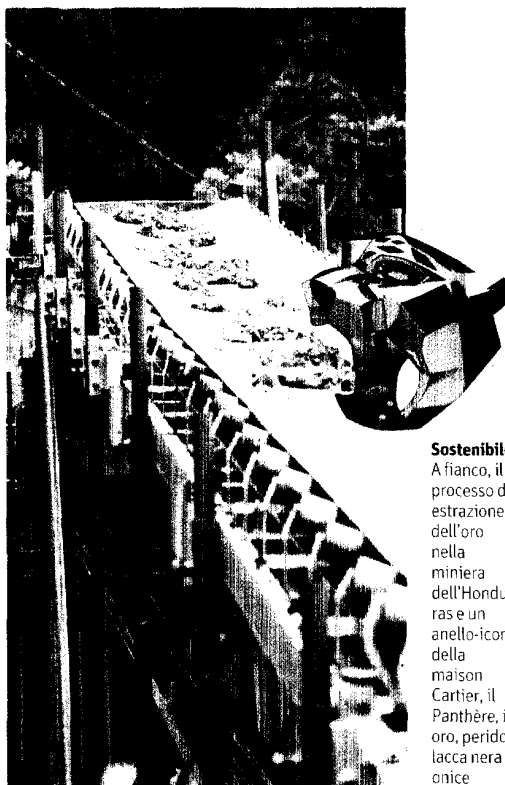
Un incontro di aziende, ma soprattutto di persone e di culture. Un'unità di vedute sui rapporti economici tra Occidente e paesi in via di sviluppo: tutto questo ha portato l'italiana Goldlake Group a un accordo per la fornitura di oro a Cartier, uno dei marchi di gioielleria più famosi al mondo. Non si tratta di oro qualsiasi: Goldlake Group, azienda nata nel 2003 che fa capo, tramite la Gold Holding, alla famiglia di industriali umbri Colaiaacovo, estrae oro in Honduras. E lo fa in modo molto particolare, minimizzando l'impatto sull'ambiente e garantendo ai lavoratori le migliori condizioni possibili.

«Il business principale della mia famiglia è stato per molti anni il cemento - spiega Daniela Colaiaacovo -. Mio padre Franco è il fondatore della Colacem, terzo gruppo italiano del settore. A prima vista questa avventura mineraria può sembrare strana, ma la verità è che i processi di estrazione dell'oro e della lavorazione del cemento hanno parecchie cose in

comune. E che comunque qualsiasi attività industriale deve avere un suo quadro etico di riferimento: noi abbiamo cercato di replicare in Honduras lo stesso rispetto per l'ambiente, le persone e la loro salute che plasmano da sempre le nostre attività in Italia».

Il risultato è, appunto, un "oro etico": le conseguenze delle miniere sull'ambiente sono minime, l'attività dei minatori non ha niente a che vedere con la triste immagine del lavoro in miniera come occupazione logorante per la salute fisica e mentale.

«È molto difficile conquistare la fiducia di popoli che per anni sono stati sfruttati, a volte dai loro connazionali; a volte da noi stranieri - continua Daniela Colaiaacovo, consigliere e responsabile del progetto Eurocantera, il braccio operativo di Goldlake Group -. Noi ci siamo riusciti anche con l'aiuto dell'arcivescovo di Tegucigalpa Oscar Andrés Rodríguez, presidente della Conferenza episcopale dell'Honduras, nominato cardinale da Giovanni Paolo II, instancabile paladino dei diritti degli honduregni. L'arcivescovo ha



valutato con attenzione il nostro progetto e si è fatto garante della nostra buona fede e del nostro impegno presso il suo popolo».

«Non utilizzeremo l'oro Goldlake per una collezione particolare, né pensiamo di far sapere ai quattro venti di questa nuova iniziativa: l'accordo per l'oro etico proveniente dall'Honduras è parte di un quadro molto più complesso di impegno e responsabilità verso le persone», spiega Pamela Caillens, direttore Csr (corporate social responsibility) di Cartier. L'impegno del marchio controllato dal gruppo Richemont è molteplice e riguarda l'intera supply chain: «Cinque anni fa siamo stati tra i 13 fondatori dell'organizzazione no profit Responsible Jewellery Council, a cui oggi appartengono 130 tra le più importanti aziende del mondo della filiera della gioielleria, tra le quali Goldlake - continua Pamela Caillens -. La cosa che ci ha affascinato e convinto del progetto così fortemente voluto dalla famiglia Colaiaacovo è che non si tratta solo di un modo per aiutare una comunità dal punto di vista economico e sociale. È invece un business model valido, che oltre agli utili, incorpora la responsabilità verso il mondo in cui si opera. E questa è la stessa filosofia di Cartier».

Sostenibile. A fianco, il processo di estrazione dell'oro nella miniera dell'Honduras e un anello-icona della maison Cartier, il Panthère, in oro, peridot, lacca nera e onice